



«L'Islam negli ultimi anni è stato largamente travisato. La nostra religione è nella sua essenza profondamente moderata. Si fonda



sul consenso, sulla partecipazione di tutti, compresa quella delle donne. Poiché predica l'eguaglianza dei sessi, è giusto che noi donne

abbiamo eguali opportunità sul lavoro, nel sistema educativo, negli apparati dello Stato»

Benazir Bhutto, sopravvissuta giovedì a un attentato che ha provocato 140 morti e 550 feriti, Corriere della Sera 9 ottobre

## «C'è un complotto contro il governo»

Prodi denuncia le manovre dei «poteri forti»: ma io e Walter le respingeremo Mastella: o si cambia o è meglio votare. Berlusconi: offro posti ai delusi del Pd Finanziaria, bagarre sugli emendamenti: l'Unione ne presenta quasi un migliaio

Le lettere dei 3.517.370

NON DIMENTICATE IL MERIDIONE

ENZO SCIAMÈ

Spero cambi molto nella società italiana con la nascita del Partito Democratico. Come priorità assoluta vedo l'impegno concreto per creare posti di lavoro vero nel Sud d'Italia. Dire basta al becero e secolare assistenzialismo. Occorre coraggio, determinazione e non guardare in faccia nessuno. Il lavoro, quello vero, aiuterebbe soprattutto i giovani a dire no a illegalità e mafie varie. Bisognava scegliere Napoli o Palermo o Reggio Calabria per la prima riunione dei costituenti. Spero vi si terrà la seconda riunione e poi altre ancora per ribadire che il Pd vuole davvero voltare pagina e dare finalmente risposte precise a domande da sempre non ascoltate. È la mia grande speranza. In ogni caso, auguriamoci buon viaggio.

scrivete a lettere@unita.it

INCHIESTA SULLE PRIMARIE

Non solo Ulivo Il Pd piace oltre gli steccati



Alle primarie di domenica scorsa ha votato solo il 57,4% di chi aveva votato per l'Ulivo alle politiche del 2006, e solo il 53,6% era già andato due anni fa alle primarie del leader dell'Unione. Le elettrici sono state meno degli elettori. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine della Gpf.

Di Blasi a pagina 7

L'editoriale



ANTONIO PADELLARO

### Non diamogliela vinta

Stanno cercando di toglierci il governo. Di toglierlo ai 19 milioni di cittadini che il 9 aprile 2006 votarono per l'Unione. Di toglierlo ai 3 milioni e mezzo del Partito Democratico che domenica scorsa si sono messi in fila per eleggere Walter Veltroni e per sostenere Romano Prodi. Il premier parla di «complotto» ed è convinto di sventarlo con l'aiuto del leader del Pd. Noi pensiamo, più semplicemente, che è tornata in azione la solita, vecchia, fangosa politica italiana. È la palude di sempre che, lasciata libera di fare, non ci metterà molto a inghiottire i diritti e le speranze tra miasmi e compravendite di voti. Basta guardare giornali e telegiornali per capirlo. Non è trascorsa neppure una settimana e di quell'enorme capitale di rinnovata fiducia e passione che ne parla più? E perfino il tentativo di tenere viva la fiamma di un evento democratico senza precedenti, come l'Unità continuerà a fare, può apparire patetico davanti al niagara di intrighi, manovre e ricatti che di nuovo rischia di sommergere la maggioranza. Eccone una cronaca sommaria.

1. Domenica sera si sono appena conosciuti i numeri del plebiscito per Veltroni e nelle compagnie di giro televisive già ferve il dibattito sulla ineluttabilità dello scontro tra i diarchi. Sempre nel teatrino, assodato che Veltroni e Prodi cercheranno di farsi le scarpe l'uno con l'altro, resta sospeso il dubbio sul quando. Invano i diretti interessati si affannano a spiegare che chi è andato a votare lo ha fatto per dare una guida al nuovo partito, non per fare cadere il governo.

segue a pagina 27

«È iniziato il complotto contro il governo». Romano Prodi lo ha ripetuto agli organizzatori della manifestazione della sinistra radicale contro il Protocollo sul welfare che oggi si svolge a Roma: «Attenti - li ha avvertiti - a non fare da cavallo di Troia a chi lavora per farci cadere». A chi si riferisce? Non tanto alle numerose mine vaganti dell'Unione, ma soprattutto a «certi ambienti imprenditoriali ed editoriali». «Ma io e Walter respingeremo le manovre». Intanto Berlusconi lancia il suo shopping: «Offro posti ai delusi del Pd». Il clima si fa pesante, Mastella ipotizza il voto a primavera. E sulla finanziaria l'Unione presenta quasi mille emendamenti.

Andriolo, Di Giovanni, Collini Zegarelli, Vasile alle pagine 2, 3 e 4

L'operaio suicida

### L'INSOSTENIBILE PESO DEL MUTUO

ANGELO DE MATTIA

Una morte che dovrebbe parlare a tutti, come dicevano i latini (sola fatetur). Nella tragedia del suicidio di Giuliano, soffocato dalle rate mensili, di 500 euro, relative a un mutuo da poco acceso, si incrociano due dure condizioni, sullo sfondo della pietas per una vita stroncata: l'onere dei finanziamenti per l'acquisto di un'abitazione, a fronte di un modesto salario, e la situazione di lavoro precario (nella quale era venuta a trovarsi la moglie).

segue a pagina 27

Staino



Birmania

### IL MOMENTO DELLE SANZIONI

UGO PAPI

La Birmania sembra essere caduta di nuovo in un assordante silenzio dopo la forte emozione suscitata dalle manifestazioni dei giorni scorsi e la conseguente brutale repressione da parte della giunta militare. La coincidenza degli eventi con l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha amplificato la drammaticità degli eventi e reso abbastanza rapide le reazioni della comunità internazionale.

segue a pagina 26



### FONTANA DI TREVI Vandali tingono l'acqua di rosso

UN SPETTACOLO terribile ed eccezionale davanti a decine di turisti. La fontana più famosa del mondo che improvvisamente diventa rossa. Un atto vandalico che ha rischiato di danneggiare per sempre Fontana di Trevi. Tarquini a pagina 8

## Anche Mastella indagato a Catanzaro

LISBONA

### Ue, accordo su seggi e Trattato

Dal vertice di Lisbona arriva il via libera al nuovo Trattato dell'Unione europea. Un compromesso senza il tanto agognato carattere «costituzionale» e con qualche concessione di troppo ai Paesi meno europei, ma comunque un fatto positivo per l'Europa, come insistono tutti i premier presenti. Accordo anche sui seggi all'Europarlamento, l'Italia ne recupera uno. Sui mercati finanziari, Brown, Sarkozy e Merkel firmano un documento comune. D'Almeida: no al «direttorio».

Sergi a pagina 11

Il ministro della Giustizia, che nelle settimane passate ha avanzato una richiesta di trasferimento per il pm Luigi De Magistris, sarebbe al centro dell'inchiesta «Why Not» con l'accusa di abuso di ufficio e violazione della legge Anselmi sulle associazioni segrete.

Il ministro Clemente Mastella sarebbe indagato dal pubblico ministero Luigi De Magistris. La notizia, lanciata dal quotidiano «Libero» ieri mattina (un titolo con punto di domanda) e un commento del vicedirettore, è stata confermata ieri da ambienti della procura di Catanzaro. Mastella, che non avrebbe ricevuto nessun avviso da Catanzaro, dice: sono tranquillo.

a pagina 5

Advertisement for TRUSCO biliardi featuring a pool table and text: 'MODERNI, ANTICHI, IN STILE, POOL, SNOOKER, PING PONG, CALCETTI' and 'GRANDI OCCASIONI'.

## VON THYSSEN, SERATA NAZISTA CON MASSACRO

DAVID LITCHFIELD

Mentre svolgevo le ricerche per il mio libro sulla sua famiglia, il barone «Heini» Thyssen-Bornemisza, stravagante industriale «svizzero» e leggendario collezionista di opere d'arte, insisteva che Margit, la sua vivace sorella maggiore, era timida e riservata e che il suo castello di famiglia a Rechnitz era stato completamente distrutto dai russi durante la guerra. Ho sospettato per la prima volta che forse mentiva quando Josi Groh, il suo avvocato ungherese, mi disse che Margit, lungi dall'essere timida e riservata, aveva abitato nel castello dei Thyssen.

segue a pagina 24

LA STRAGE DI EBREI DEL '45

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### Perché?

NON SI PUÒ DIRE che la tv non abbia parlato della manifestazione di oggi, indetta dalla sinistra cosiddetta radicale. Ma non contro il governo, come hanno precisato. Forse solo contro i sindacati? E allora perché farla dopo che i sindacati stessi hanno dimostrato di avere dalla loro la maggioranza dei lavoratori? Insomma, benché abbiamo sentito molto dibattiti televisivi, non abbiamo capito (magari lo capiremo oggi) la logica di una scelta che indebolisce governo e sindacato, rafforzando Berlusconi e altri padroni. Perché, a sentire (ad Annozero) alcuni durissimi interventi, fuori e dentro le assemblee di fabbrica, sembrava che non si votasse pro o contro un accordo, ma pro o contro sindacati e governo. Evidentemente qualcuno, anche a sinistra, crede che il mondo sarebbe migliore, se non fosse per quei «venduti» dei sindacalisti, non a caso considerati fonte di ogni male anche dai radicali alla Capezone (uno degli effetti più petulantanti e nefasti del capitalismo), nonché da padroni e padroni.

Advertisement for 'paola cortellesi GLI ULTIMI SARANNO ULTIMI' featuring a collage of faces and the BUR logo.